

Sarsina, pianta del settore monumentale della necropoli di Pian di Bezzo; la prima fase si data fra la metà del secolo I a.C. e l'età augustea, con un progressivo declassamento dal secolo I d.C. sino all'inizio del secolo III d.C. (J. Ortalli, 1987).



Rilievo «a cassetta»: i tre personaggi, tutti in toga e tunica, sono verosimilmente appartenenti allo stesso gruppo familiare; l'indicazione *VIV(it)* sotto i due laterali fa intuire che furono loro, ancora in vita, a commissionare il rilievo in occasione della morte del più anziano (il padre?) al centro (fine del secolo I a.C.-inizio del secolo I d.C.). Roma, Musei Capitolini.



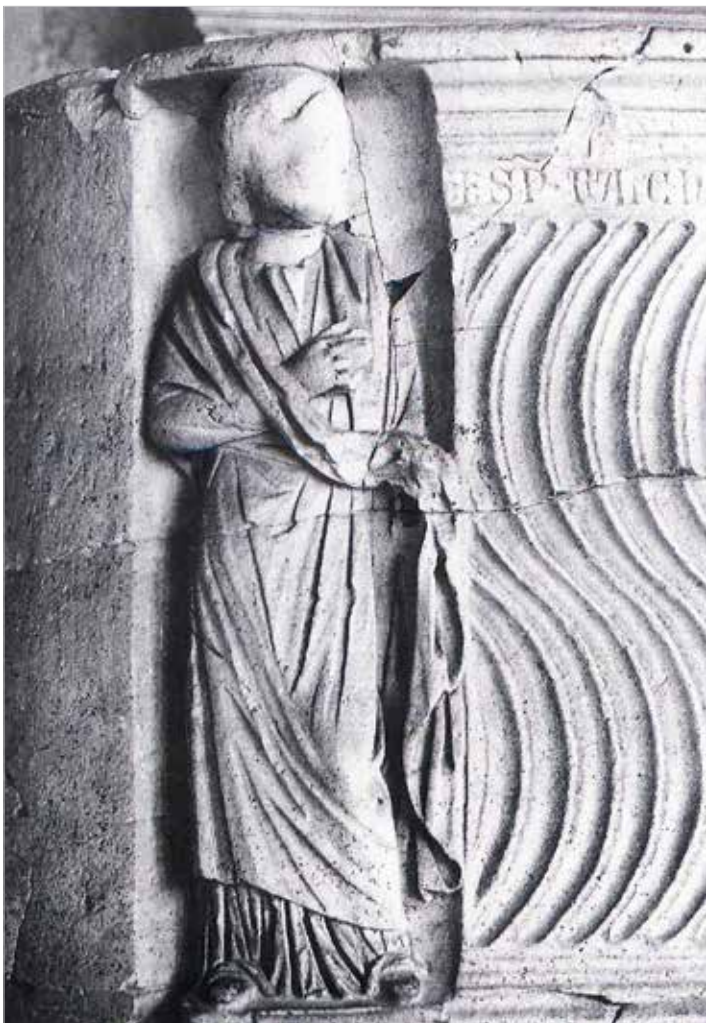
Ara-ossuario in forma di tempio di *Arphocras* e *Corinthus*, schiavi di un *C. Sulpicius Galba*, con indicazione del costo del posto funerario, 80 denari, e dell'ossuario, 175 denari (età neroniana). Roma, Musei Capitolini.



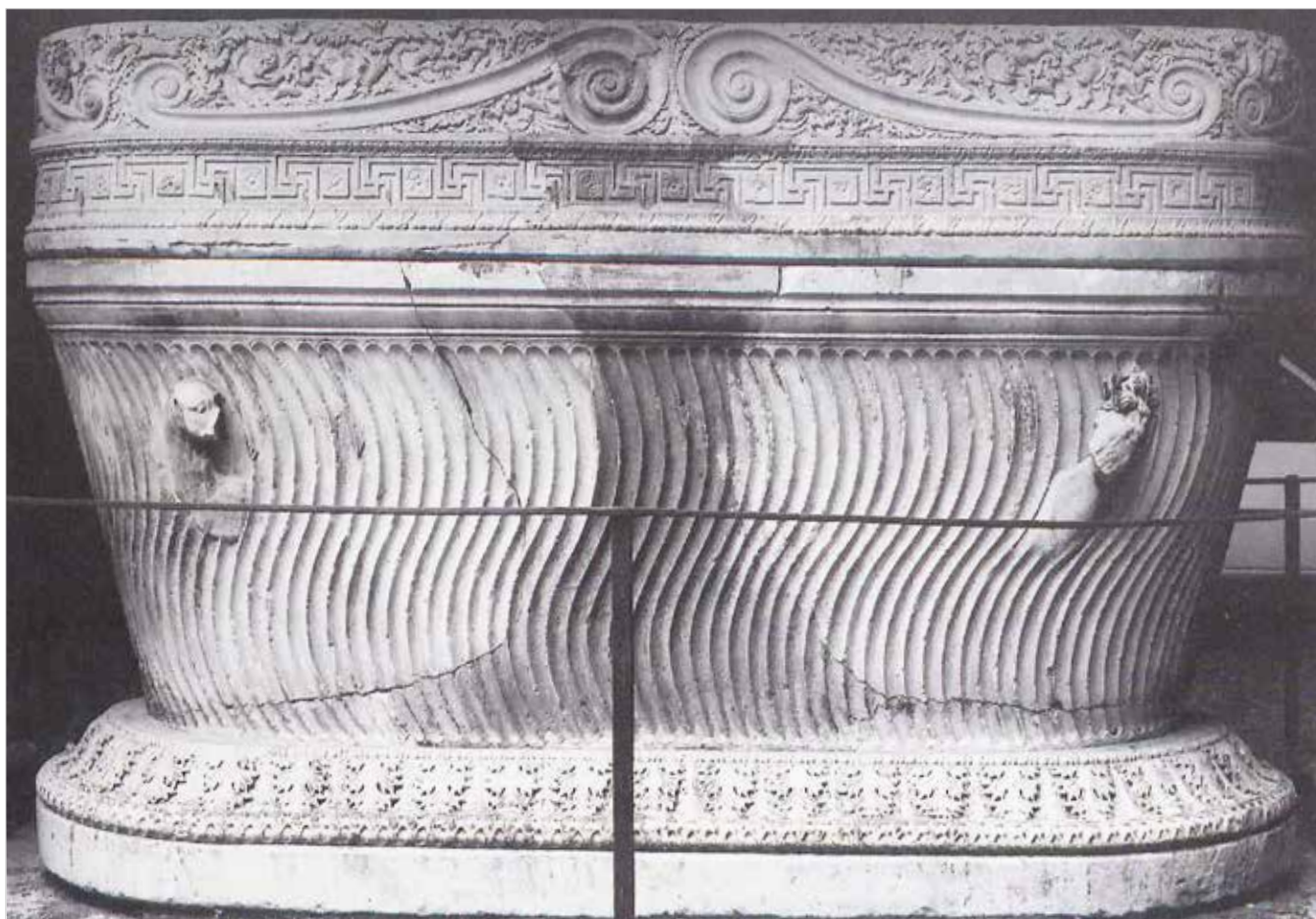
Urna di *C. Julius Bathyllus*, custode (*aedituus*) del tempio del divo Augusto, dal colombario dei liberti e degli schiavi di Livia sulla via Appia; l'urna è realizzata in forma di letto funebre sul quale è disteso il defunto (il ritratto non è pertinente); la coppa sul letto funebre ha il fondo forato, in modo che la libagione possa raggiungere direttamente il defunto (secondo quarto del secolo I d.C.). Roma, Musei Capitolini, Centrale Montemartini.



a) Sarcofago scoperto presso Torrenova, 12 km a est di Roma, con ghirlande e con quadri mitici nelle lunette: a sinistra, Atteone sbranato dai cani, a destra il bagno di Afrodite; sul coperchio, corteo di Nereidi (130 d.C. circa). Parigi, Musée du Louvre.
b) Sarcofago già a Villa Rinuccini, Firenze (200-210 d.C.). Berlino, Staatliche Museen, Antikensammlung.



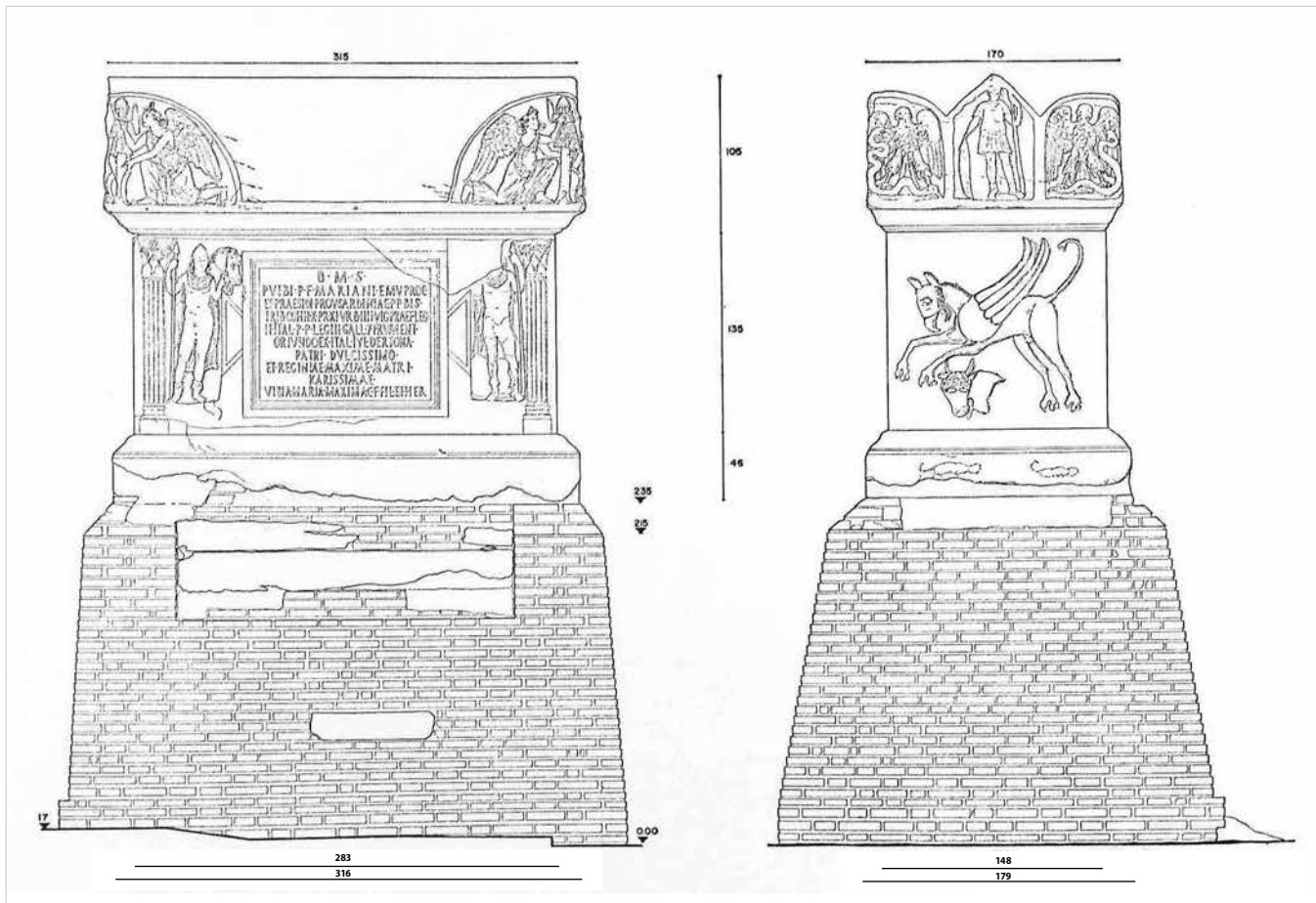
Sarcophago dei «fratelli», Pisa, Camposanto (intero e dettagli): a destra una figura femminile ammantata, al centro due giovani togati, a sinistra un individuo in lorica e *paludamentum*; le figure alle estremità hanno ritratti non finiti, al contrario dei togati al centro (280 d.C. circa).



Sarcophago ritenuto di «Cecilia Metella» per la scoperta in prossimità del mausoleo omonimo sulla via Appia, sprovvisto però di una cella adatta ad accoglierlo (180-190 d.C.). Roma, Palazzo Farnese.



Lastra di chiusura di loculo con resurrezione di Lazzaro e scena di insegnamento; al centro, ritratto giovanile entro clipeo e scena agreste (metà del secolo III d.C.). Roma, Musei Capitolini, Centrale Montemartini.



Ricostruzione grafica della «tomba di Nerone» sulla via Cassia, rilievo della fronte e del fianco destro; il sarcofago, eretto dalla figlia, è decorato sulla fronte con coppia di Castori ai lati di una lunga tabella epigrafica con il *cursus honorum* del defunto, *procurator* e *praeses* della *Sardinia* (260-270 d.C.). M. Chialastri, G. De Iacobi, S. Macori, 1983.